Li Causi parla ai contadini di Mazzarino

Domenica 10 corrente a Mazzarino, roccaforte del latifondismo nisseno e sede di una vasta consorteria politico affaristica, ha avuto luogo in piazza un comizio popolare in presenza del comp. Li Causi e del comp. Salvatore Russo della «Voce Socialista», e coll'intervento dei rappresentanti dei lavoratori di Riesi, Barrafranca, Caltanissetta, la quale ha mandato, oltre alla sua banda musicale. I contadini, schiavi di un'oppressione secolare, hanno fatto sentire il loro anelito di libertà e sono accorsi numerosi a sentire la parola di redenzione non ubbidendo all'ordine, emanato dai padroni, di disertare il comizio e di recarsi in campagna a lavorare.

Nelle strade di campagna: gioviani lavoratori salutavano la bandiera rossa di Caltanissetta, alzando il pugno.

Hanno parlato i compagni Catdamone, Genuoso e infine il Li Causi, tutti applauditissimi. E' stato votato ad alzata di mano un importante ordine del giorno che riportiamo:

«*Enorme maggioranza della popolazione di Mazzarino, riunita in grande Comizio pubblico in presenza del dott. Li Causi e dei lavoratori dei paesi circonvicini, mentre deplora che ad un anno dalla caduta del fascismo, permane nei pubblici posti la stessa cricca fascista, che da 20 anni ha sgovernato ed oppresso, protesta contro le Autorità provinciali che sfacciatamente hanno sinora favorito tale situazione, della quale lo scandalo testè scoppiato non è che un particolare;*

denunzia il grossolano tentativo della cricca reazionaria fascista e latifondista, di indossare nuove cariche politiche, liberali-democratiche-socialiste, per continuare ad opprimere e per sbarrare la via alle sane forze popolari;

auspica una severa e completa inchiesta sul passato fascista e un radicale rinnovamento morale e politico della pubblica amministrazione in armonia colle direttive del Governo Nazionale».

Intanto a Mazzarino ferve una insolita attività organizzativa. Si è costituita la sezione socialista, che marcia in perfetta concordia colla sezione comunista; si sta costituendo la Camera del Lavoro nel locale dell'ex. Fascio, che furono e che da oggi in poi saranno «La Casa del Popolo». La Camera del Lavoro accoglierà una sezione della lega dei mezzadri, la quale categoria è la più numerosa e la più sfruttata dalla lurida edigia padronale. Si sta costituendo una cooperativa, che, unita alle altre cooperative proletarie di produzione e di consumo della provincia, potrà fare del bene ai lavoratori di Mazzarino.

Ed ora, compagni, all'opera! Le difficoltà sono grandi, ma la volontà di fare non deve venir mai meno. Scuotiamo la massa intorpidita da secoli di servaggio. Facciamo sì che lo spirito rivoluzionario, lo spirito di rinnovamento, che da più di un secolo spira in Europa, arrivi a far sentire i suoi benefici influssi a Mazzarino, culla del feudalesimo.

NOTE SINDACALI

LA DELEGAZIONE SINDACALE INTERNAZIONALE A PALERMO

L'undici corrente, nei locali dell'Ufficio Regionale del Lavoro, ha avuto luogo, in Palermo, un Convegno Sindacale delle Provincie di Palermo, Agrigento e Trapani, convocato d'urgenza in occasione della venuta della Delegazione Sindacale Internazionale.

Scopo della riunione è stato quello di fornire ai Delegati Internazionali le notizie precise sul movimento sindacale delle tre provincie sopra accennate.

I rappresentanti dei lavoratori esposero le condizioni difficili nelle quali si svolge da noi l'attività sindacale. Data la materia complessa, i dirigenti sindacali di Palermo, Agrigento e Trapani, si attennero di proterla trattare ampiamente, ma la riunione non era stata fatta per un esame specifico, tuttavia, in sommi capi, le situazioni si sono prospettate anche nei particolari e si sono fatti rilevare tutti gli ostacoli che si frappongono all'affermazione dell'organizzazione sindacale: economia arretrata, disoccupazione, resistenze fasciste, mancanza di materie prime.

Si è prospettato il problema dei braccianti agricoli, dei fittaiuoli e mezzadri, solfatai, dell'arte bianca, degli edili, dei ceti delle altre categorie interessanti l'organizzazione sindacale. Si è anche parlato dell'Unità Sindacale.

Questa prima presa di contatto con i rappresentanti internazionali dei lavoratori, ci auguriamo sia seguita da un'altra più numerosa riunione alla quale possano prendere parte anche i delegati dei Lavoratori dell'Unione Sovietica.

S.F.I. DOPO IL CONVEGNO DI ROMA

Di ritorno dal Convegno tenutosi a Roma nei giorni 18-19-20 agosto u. s. i compagni Biondi G. Battista e La Mantia Antonino, quali Consiglieri Generali, presso il Comitato Centrale del S.F.I., hanno riferito ai compagni della Sezione di Palermo sulle questioni che furono formano oggetto di esame al Convegno anzidetto.

Dopo l'ampia relazione fatta dal compagno La Malfa, che ha preso la parola il compagno Surdi recando il caloroso saluto ed incoraggiamento del comitato centrale e dei compagni componenti il Consiglio Generale che rappresenta tutti i lavoratori ferrovieri dell'Italia Liberata e dei 12.000 ferrovieri di Roma già iscritti nel S.F.I. Egli accenna poi al lavoro svolto dal Com. Centr. e dal Cons. Gen. ed alle difficoltà superate per la difesa degli interessi economici, morali e materiali dell'intera classe dei ferrovieri, ed afferma la propria fede e la volontà di lotta di cui sono animati i compagni del Consiglio Gen. del Cons. Gen. Fa notare che la Direzione Generale delle FF. SS. non riconosce alcun organizzazione sindacale Sindacali all'infuori del Sindacato Ferrovieri Italiani, il quale lo certificato, ma tende a disgregare la compattezza delle masse dei ferrovieri.

«Mi rivolgo ai giovani — dice il compagno Surdi — perchè sappiano che il S.F.I. sia stata gloriosa, che il S.F.I. sia stata gloriosa, che il S.F.I. sia stata gloriosa,